

Linee guida stage di specializzazione



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

Premessa

Essere educatori oggi ci mette di fronte a grandi sfide: i ragazzi ci pongono importanti richieste di senso per essere aiutati a comprendere la complessa realtà in cui vivono, a conquistare una solida identità capace di relazionarsi costruttivamente con quanto li circonda, proiettandosi profeticamente verso il futuro. Vogliono essere aiutati a essere produttori, piuttosto che sterili consumatori, a saper leggere “i segni di pista” intorno a loro e ad acquisire le competenze e lo spirito necessari per avventurarsi oltre le frontiere.

I ragazzi hanno bisogno perciò, di *capi-adulti*: persone mature e competenti, capaci di fare strada con loro e di aiutarli a valorizzare pienamente i talenti che Dio ha loro donato. Capi che abbiano lo spirito del gioco e della profezia, capaci di vivere il “pensiero-azione” e che sappiano valorizzare il dinamico rapporto desiderio-esperienza.

La dimensione della competenza è assolutamente necessaria per chi vuol fare educazione: competenza metodologica e competenza tecnica in un rapporto di mutua necessità.

È necessario che i capi riscoprano la sensibilità verso lo scouting per diventare capaci di proporre esperienze che appassionino i ragazzi e li sfidino. Ricordiamo, per esempio, l’esperienza che facciamo al campo estivo, luogo fisico di contatto con gli stimoli più essenziali, e perciò più efficaci, delle attività all’aperto. Ecco, dunque, che la competenza tecnica va incoraggiata nella formazione permanente dei capi, stimolata e riscoperta, quale linguaggio del metodo in un’ottica di pedagogia esperienziale. In particolare, gli eventi affidati al Settore Competenze devono permettere di sperimentare il fare pratico e la riflessione sul fare; devono essere impregnati di quello spirito di ricerca, di avventura, di sfida e di concretezza che caratterizza lo scautismo.

Queste linee guida vogliono essere uno spunto per tutti i capi che progettano e programmano Stage di specializzazione per soci adulti, affinché queste tracce di lavoro comuni portino uniformità nella proposta nazionale degli eventi del Settore.

Lo stage per capi

Dal regolamento associativo AGESCI 2023:

Art. 59 – Settori: dettaglio dei compiti

3. Oltre a quanto previsto dal comma 1, gli Incaricati regionali e nazionali ai Settori in armonia col Programma del relativo livello:

- a. collaborano con i rispettivi Incaricati al Coordinamento metodologico e alla Formazione capi, in sinergia con gli Incaricati alle Branche, per realizzare iniziative educative e formative;*

Art. 62 – Settore Competenze

4. Oltre a quanto previsto dai commi 1 e 3, gli Incaricati nazionali al Settore Competenze hanno il compito di:

- a. predisporre, in accordo con gli Incaricati regionali al Settore Competenze e gli Incaricati nazionali alle Branche, il calendario dei campi nazionali organizzati dal Settore per i soci giovani e degli eventi per i soci adulti;*

b. curare e coordinare la realizzazione degli eventi di cui alla lettera precedente, anche attraverso la collaborazione con gli altri Incaricati ai Settori;

Art. 72 – Approccio modulare alla formazione

- 1. La proposta formativa dell'Associazione si realizza e si sviluppa utilizzando un approccio modulare, in una logica di apprendimento permanente, di cui all'art. 89, adeguato alle esigenze e ai bisogni che il socio adulto sviluppa nel suo percorso in Associazione.*
- 2. L'approccio modulare ha lo scopo di permettere al socio adulto di progettare e attuare il suo percorso formativo.*
- 3. L'approccio modulare è guidato dal Progetto del Capo, di cui all'art. 74, si realizza a partire dai bisogni dei soci adulti raccolti e condivisi in Comunità capi e caratterizza ogni esperienza formativa.*
- 4. I vari livelli territoriali, attraverso gli Incaricati alla Formazione capi, progettano e realizzano l'offerta modulare per il livello corrispondente.*
- 5. Nell'attuazione dei moduli formativi, la Formazione capi si avvale dei formatori.*

Art. 73 – I moduli formativi

- 1. Il modulo è una esperienza formativa con contenuti specifici, ha una sua autonomia e identità ed è finalizzata ad accrescere le conoscenze e le competenze pregresse possedute dal socio adulto.*
- 2. Il singolo modulo formativo è costituito da:*
 - a. indicazione chiara delle competenze da raggiungere, delle abilità e delle conoscenze da acquisire;*
 - b. prerequisiti richiesti, se necessari;*
 - c. obiettivi formativi, contenuti, metodi e strumenti da utilizzare;*
 - d. durata e modalità di verifica e di valutazione di quanto acquisito.*

Art. 86 – Moduli di aggiornamento associativo o a carattere generale

- 1. I moduli di aggiornamento associativo o a carattere generale, proposti dai diversi livelli territoriali, sono: [...]*
 - c. percorsi modulari a carattere tecnico/pratico (tra cui cantieri, workshop, stage di specializzazione); con lo stile dell'imparare facendo, sono percorsi finalizzati alla maturazione, all'approfondimento e all'aggiornamento delle competenze necessarie nell'ambito tecnico e della sicurezza in attività.*

(Regolamento associativo AGESCI 2023)

Gli stage di specializzazione sono eventi nazionali di Formazione Permanente che l'Associazione, attraverso il Settore Competenze in collaborazione con la Formazione Capi e gli Incaricati al Coordinamento Metodologico e in sinergia con i percorsi attuati dalle Branche, mette a disposizione dei soci adulti per l'acquisizione delle tecniche utilizzabili nella proposta educativa scout e l'approfondimento di come queste, affiancate e in sinergia con gli strumenti metodologici, siano utili per raggiungere gli obiettivi educativi.

I Campi hanno durata variabile da 2 a 4 giorni e numero di partecipanti minimo pari a 8. Sono coordinati da persone esperte sia nella tecnica specifica sia nel metodo e caratterizzati da laboratori pratici di alto livello tecnico, nel segno dell'imparare facendo.

Essi sono di norma rivolti a tutti i soci adulti dell'Associazione, a prescindere dalla branca o struttura in cui prestano servizio, con un programma capace di fornire spunti legati alla metodologia delle diverse branche e che allo stesso tempo tenga conto dell'unitarietà e trasversalità della proposta.

Questi eventi possono anche essere dedicati ai soci adulti in servizio in una particolare branca, qualora il progetto di campo voglia valorizzare come le tecniche possano essere applicate come strumento particolare di una specifica metodologia.

I principali obiettivi di questi eventi sono:

- migliorare le competenze metodologiche e tecniche dei capi;
- essere un ulteriore strumento per raggiungere gli obiettivi del progetto del capo dei partecipanti facendo attenzione al cammino di fede;
- favorire la riflessione sulla valenza educativa della competenza nello scautismo;
- accrescere il proprio intervento educativo secondo intenzionalità ed efficacia;
- rinnovare l'interesse a sviluppare la passione per il fare;
- promuovere l'utilizzo e l'applicazione delle tecniche come mezzo privilegiato per far vivere la proposta scout ai ragazzi e per stimolare la loro progressione personale;
- aiutare il capo a valorizzare pienamente le sue attitudini e affinare le sue competenze;
- favorire lo scambio di idee, competenze ed esperienze.

Progetto di campo

Il progetto di campo viene sviluppato dai Capi Campo alla luce degli obiettivi formativi individuati delle Strategie Nazionali di Intervento (SNI) in vigore, e dei percorsi elaborati dall'Associazione, al fine di supportare il cammino personale e di fede di ciascun capo. Le proposte di campo vengono elaborate in una panoramica più ampia di proposta formativa nazionale in ambito tecnico, in modo da poter fornire degli eventi omogenei per distribuzione territoriale ed eterogenei per tematica e tecnica. I progetti vengono condivisi con gli IIRR al Settore Competenze della regione proponente e da questi inviati agli IINN al Settore Competenze e alla Formazione Capi per approvazione. Il progetto di campo deve essere aggiornato al mutare dei bisogni formativi e delle SNI.

Il progetto di campo costituisce il punto focale per inquadrare e gestire la proposta di campo: definisce che cosa si andrà a proporre e rappresenta lo strumento principale sulla base del quale lo staff si confronterà. Esso viene assunto quale strumento in grado di dare visione e organicità a qualsiasi proposta, nonché di rendere evidente ai partecipanti le proposte concrete dello staff attraverso la condivisione del Patto Formativo che anima l'evento, rendendo chiari ed evidenti quali siano le finalità e gli obiettivi del campo.

I *multistage* sono stage di specializzazione per capi che prevedono la presenza di diversi laboratori che approfondiscono più tecniche, ma con logistica e Capi Campo comuni. Sono quindi eventi che prevedono più laboratori in parallelo, in cui ogni partecipante svolge uno solo dei laboratori per tutta la durata dell'evento. Questa modalità consente di ottimizzare gli aspetti logistici e permettere l'avvio dell'evento anche qualora gli iscritti a uno dei laboratori fossero in numero non sufficiente ad avviare un evento autonomo. Gli Stage multitecnica sono invece eventi in cui ogni iscritto partecipa a più laboratori, ciascuno per una durata ampiamente sufficiente ad approfondire i dettagli e i risvolti educativi della tecnica. In tale dimensione, sono sconsigliati i Campi in cui ogni iscritto provi diverse tecniche per un breve lasso di tempo: questa modalità può essere usata certamente in altri contesti di incontro fra capi, per stimolare nei capi la curiosità verso

l'approfondimento tecnico, ma non è adatta allo scopo degli stage di specializzazione che, anche al passo dei meno preparati, punta ad appassionare ed elevare il livello tecnico dei partecipanti.

Formazione alla Vita Cristiana

"Gli eventi, le attività nell'ambiente educativo scout, sono i "luoghi" in cui avviene l'incontro, incontro con i pari e con i capi, cioè i propri compagni di strada. Al centro di tutto c'è la vita come esperienza che deve essere immersa nella Parola, interrogata da essa e riletta alla sua luce. Per chi ha curiosità e fiducia, la vita di unità che si dispiega con naturalezza e semplicità diviene molto più importante del progettare e programmare; diviene "traccia" di segni da leggere e condividere con gli altri, scouting con gli occhi del cuore."

(dal documento "Emmaus-Strumento di lavoro per educare alla Vita Cristiana")

Attenzioni:

- il percorso di Educazione alla Vita Cristiana proposto farà riferimento alle esperienze vissute al campo; le attività vissute al campo, in tal modo, saranno naturalmente la parte esperienziale del percorso di catechesi;
- lo staff stimolerà il confronto invitando i partecipanti a rileggere la propria vita alla luce della Parola;
- il campo diventerà occasione d' "Incontro" utile a "generare in ciascuno un cambiamento per sé e una scintilla per gli altri".

Programma del campo

Il programma del Campo rappresenta lo svolgimento del progetto, con scelte concrete di tempistiche, attività, luoghi, pause, in un mosaico che si compone e deriva dal progetto. Programmare significa passare dall'idea ispiratrice, dagli obiettivi, al loro svolgimento nello spazio e nel tempo disponibile. È importante contestualizzare lo stage in riferimento all'ambiente, al periodo storico, al contesto sociale, al luogo, al tempo, in modo da influenzare positivamente la proposta di campo. Lo svolgimento del programma prevede il mettere in pratica, con intenzionalità, una serie di proposte concrete per il passaggio delle conoscenze, delle informazioni e delle esperienze ai partecipanti. Questo processo passa attraverso l'esperienza di attività concrete, strumento per far cogliere durante l'attività stessa l'importanza del saper fare, dei tempi, degli stati d'animo e delle sensazioni. È dunque prioritario **mettere al centro del processo formativo il partecipante stesso**. Tutte le attività (laboratori tecnici, 'chiacchierate' utili al confronto, momenti di spiritualità, etc.) devono avere una loro progressione, definita nel progetto di campo, così da risultare adeguate al raggiungimento degli obiettivi.

Sia nel progettare, sia nel realizzare l'evento, occorre evitare alcuni possibili pericoli:

- un'ambientazione "totalizzante" e fuorviante: l'eventuale ambientazione deve favorire il raggiungimento degli obiettivi;
- proposte senza una chiara valenza educativa, che privilegino la gioia dello stare insieme o il virtuosismo tecnico, piuttosto che la maturazione delle competenze;
- una proposta "infantile" e superficiale, replicata da quella per i soci giovani, senza una rielaborazione necessaria che la renda adeguata a adulti: le attività tecniche devono saper conciliare la tensione verso

l'alto, affinché siano a un livello a misura dei capi partecipanti, e l'attenzione a offrire spunti riproducibili nella vita di unità;

- assemblaggio variegato di tecniche e proposte, che sacrifichi la qualità alla quantità;
- molto spazio al dire e poco al fare;
- staff non adeguato numericamente o non adeguatamente dimensionato al progetto/programma (pochi capi o in sovrannumero);
- attività centrate e tarate sullo staff piuttosto che sui partecipanti;
- percorso di Educazione alla Vita Cristiana scollegato, in termini di contenuti, dall'esperienza che propone il campo.

Verifica

Rappresenta un punto qualificante dello stage. Verificare significa cogliere l'essenza di quanto fatto fin nei particolari, attraverso il confronto costruttivo, e la visione differente dei partecipanti e dello staff.

La sua importanza deriva dal saper concretizzare i valori di autovalutazione, di confronto, di democrazia ed eguale considerazione di ognuno. Significa prendere visione in modo condiviso dei progressi raggiunti, e nello stesso tempo aiuta a definire nuovi obiettivi formativi per lo sviluppo ulteriore della conoscenza e per il rafforzamento delle proprie competenze. La verifica è in grado di sedimentare alcune convinzioni e di stimolarne altre, anche prospettiche, tracciando nuove strade di azione successive. È essenziale per favorire una continua riprogettazione dell'evento formativo.

È infine di fondamentale importanza aiutare e stimolare, nei partecipanti, la propagazione delle competenze anche dopo il campo, nei gruppi e nelle unità, affinché l'evento di formazione vissuto dal singolo diventi - attraverso il servizio - ricchezza condivisa dell'Associazione.

Capi campo e staff dell'evento

1. I capi che si occupano di Formazione capi, di conseguenza, vivono la dimensione della Comunità capi ed hanno una significativa ed attuale esperienza di servizio educativo. Attraverso questa esperienza, infatti, hanno la possibilità di sviluppare la capacità di leggere ed interpretare le dinamiche educative ed i cambiamenti sociali e culturali che riguardano il mondo giovanile. Per questa ragione, questo prerequisito non va inteso in maniera restrittiva - limitandolo al piano del censimento del singolo anno associativo - ma considerando in maniera complessiva la loro esperienza.

2. In secondo luogo, a coloro che si occupano di Formazione capi, viene chiesto di possedere attitudini formative e di sviluppare le competenze che permettono loro di progettare occasioni di formazione ed instaurare relazioni "formative" fra adulti.

3. Coloro che si occupano di Formazione capi, inoltre, non possono che credere nell'appartenenza associativa e testimoniare con la partecipazione attiva; questo permette loro di essere parte attiva delle riflessioni e dell'elaborazione del pensiero associativo e di esserne essi stessi promotori.

4. Essendo particolarmente attenti alla cultura della formazione, i capi che si occupano di Formazione capi, pur avendo concluso l'iter formativo di base ed essendo capi brevettati, si sentono in cammino e, pertanto, hanno cura di partecipare alle occasioni di formazione e confronto promosse dai vari livelli associativi.

(Formatori in rete - Linee guida (2018))

Il capo che presta servizio in uno stage per capi è un formatore consapevole di come le dinamiche personali e relazionali fra adulti permettano di trasmettere significativamente le competenze tecniche. Sa leggere le esigenze dei partecipanti, per poter fare una proposta mirata e rispondente ai bisogni formativi espressi dai partecipanti e riportati nelle schede di iscrizione. È compito, in particolare del capo campo, gestire le dinamiche interne dello staff e la formazione degli altri componenti in un'ottica di crescita, trapasso nozioni e prosecuzione dei mandati. I membri di staff partecipano agli eventi associativi di formazione previsti per tutti i formatori AGESCI, quali RTT, NTT, eventi start, ecc.

Le nomine dei capi campo degli stage di specializzazione seguono l'iter previsto per gli eventi per soci adulti del Settore Competenze e hanno durata di 4 anni, rinnovabile ogni volta che varia il progetto del campo e dunque al variare delle SNI di riferimento. L'individuazione dei Capi brevettati da proporre a nomina è strettamente legata al progetto di campo.

I capi campo progettano insieme alla staff l'evento e, per garantire una proposta di competenza tecnica e metodologica di alto livello, collaborano eventualmente con i master del settore e/o esperti esterni. Per gli esperti esterni è obbligatorio stipulare la polizza assicurativa prevista dall'Associazione prima della realizzazione del campo e la partecipazione è strettamente legata alla durata del laboratorio tecnico. Anche per i Master non più censiti è obbligatorio stipulare la polizza assicurativa prevista dall'Associazione prima della realizzazione del campo, e la loro partecipazione è prevista senza l'uniforme e strettamente legata alla durata del momento formativo che curano.

Analogamente agli altri formatori dell'Associazione, a Capi Campo e membri dello staff è chiesto di vivere quanto previsto dal documento "Formatori in rete linee guida", mettendo a disposizione dell'Associazione tutta il loro bagaglio di competenze e rispondendo alle eventuali richieste di servizio da parte dei diversi livelli associativi. Essi testimoniano l'appartenenza associativa con la partecipazione alle sue dinamiche e allo sviluppo della riflessione sui temi associativi ricercando, altresì, occasioni di formazione e aggiornamento. Saranno dunque per loro momenti di confronto e formazione privilegiati – ma non sufficienti – quelli organizzati dal Settore, sia a livello regionale che nazionale, come gli incontri di base, i Convegni nazionali e gli Indaba.

Approvato, Comitato nazionale febbraio 2024